

Mi raccomando, il valore facciale c'è già

di RICCARDO BODO

Molto più pratiche e sicure dei bolli, le etichette di raccomandazione. Ma qualcuno le riteneva costose, e per risparmiare se ne fece un tutt'uno con il francobollo

Le etichette numerate per la raccomandate non mancano quasi mai in una collezione di storia postale con la loro grande "R" che indica che si tratta appunto di una lettera registrata e tracciabile, da trattare quindi con cura particolare. Ma spesso l'occhio si sofferma più sull'affrancatura che sull'umile etichetta che pure sancì a suo tempo una svolta importante. Queste etichette nacquero nell'Ottocento, secondo una foggia stabilita da accordi postali internazionali e sostituirono sistemi più approssimativi (come le indicazioni manoscritte o apposte con timbri). In Italia comparvero durante il regno di Umberto I, dentellate e stampate accuratamente (con l'uso persino di due colori) e analogamente avvenne un po' dappertutto.

Il formato venne stabilito più o meno come lo conosciamo tutti: rettangolare, basso e lungo in senso orizzontale. In vari paesi furono persino emessi francobolli appositi per le raccomandate e qualcuno di essi (come il Canada tra il 1875 ed il 1888) scelse una foggia che – guarda caso – ricordava nel

formato proprio le etichette di raccomandazione.

Proprio nel continente americano, ma nell'America Meridionale, troviamo un tentativo di unificare le due funzioni: quella di etichetta numerata e di francobollo per raccomandata.

Fu la Colombia a farlo dal 1889: su queste etichette-francobollo si poteva scrivere il numero della raccomandata e nello stesso tempo, vendendole agli utenti, prelevare il balzello richiesto visto che recano un valore facciale.

In Colombia si giunse persino a farne esemplari commemorativi nel 1910 per il centenario dell'indipendenza del paese!

E, come in tutto il territorio di questo paese, non mancarono neanche emissioni "locali" che coin-

volsero varie zone come Antioquia.



Anche a Panama vennero introdotte, prima come "regione" della Colombia e poi come Repubblica Indipendente.



D'altra parte stampare queste etichette costava, specie quelle nate nell'Ottocento e disegnate e prodotte con particolare attenzione. Così in Iran (che allora si chiamava ancora Persia) gli impiegati postali dovevano contabilizzare queste etichette – stampate in fogli di 30 esemplari e dentellate linearmente

